

PESARO

Da Verdone a Fellini, il racconto del cinema

Intervista al direttore artistico Pedro Armocida:
"Sarà un'edizione importante, con numerosi ospiti,
anteprime e retrospettive" **DI GIOVANNI BOGANI**

★ **"QUESTA È UN'EDIZIONE IMPORTANTE.** Ci avviciniamo a Pesaro capitale italiana della cultura – lo sarà nel 2024. E al contempo, siamo in un'area geografica che è vicinissima alle zone straziate dalle recenti alluvioni. Abbiamo aderito alla campagna di raccolta fondi per la ricostruzione promossa dal Ministero, e nel nostro piccolo cercheremo di creare occasioni di incontro, di vita culturale, di spettacolo. Anche questo è un modo per ricominciare". Pedro Armocida – critico cinematografico, saggista e docente universitario – è da otto anni alla direzione della Mostra internazionale del Nuovo cinema di Pesaro. Ovvero il Pesaro film festival: una delle manifestazioni cinematografiche più longeve – è nata nel 1965 – e dall'identità più forte, dedicato



Pedro Armocida
direttore artistico
del Pesaro
Film Festival

da sempre al cinema di ricerca, ai giovani autori, registi che sviluppano linguaggi nuovi. Chiediamo ad Armocida di raccontarci il presente del festival: che quest'anno si svolgerà dal 17 al 24 giugno, con una selezione di titoli disponibili anche in streaming su MYmovies ONE.

Pedro, come è cambiato il festival in questi ultimi anni?

"Abbiamo cercato, soprattutto, di immaginare pubblici diversi. Per questo motivo è nata, per esempio, una sezione 'Kids' dedicata al cinema per bambini di 6, 7, 8 anni con anteprime e attori. Abbiamo valorizzato le proiezioni in piazza, che sono la parte più 'pop' del programma. E poi abbiamo pensato ad alcuni ospiti capaci di attirare un grande pubblico".

Quali saranno gli ospiti più importanti di questa edizione?

"Tre grandi protagonisti del cinema italiano, conosciuti e amati anche al di fuori dei confini nazionali: Giuseppe Tornatore, Dante Ferretti e Carlo Verdone. Festeggeremo gli ottant'anni di Dante Ferretti, forse il più grande scenografo mondiale, tre volte premio Oscar – per "The Aviator", "Sweeteney Todd" e "Hugo Cabret" – con una grande serata in piazza giovedì 22 giugno, nella quale Ferretti ci parlerà del suo modo di immaginare e realizzare gli ambienti più fantasiosi".

Proseguirete con Carlo Verdone, venerdì 23 giugno...

"Esattamente. Verdone verrà in piazza con sotto braccio, per così dire, la copia di 'Borotalco', lo splendido film in cui, nel 1982, per la prima volta abbandonava i 'personaggi' per costruire una storia con un suo respiro, una commedia delicata e tenera che portò a Verdone il David di Donatello per il miglior film, e a lui come miglior attore protagonista".

Gran finale con Giuseppe Tornatore.

"In effetti, abbiamo costruito un omaggio a uno dei registi più significativi del nostro cinema con una retrospettiva realizzata in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia / Cineteca nazionale, un libro dedicato a lui e la proiezione, sabato 24, della copia restaurata di 'Nuovo cinema Paradiso'. Giuseppe Tornatore sarà in piazza, e racconterà la genesi e le vicende di questo film, che all'inizio non ebbe vita facile, finendo con l'essere ritirato presto dalle sale. Poi, dopo qualche taglio, ebbe una seconda vita, arrivando all'Oscar



Carlo Verdone
ospite del Pesaro
Film Festival

come miglior film straniero. E quell'omaggio commosso al cinema di un tempo è rimasto, da allora, per sempre con noi, con la coscienza collettiva.

Mi sembra che tutto quello che ha costruito vada in una direzione di apertura verso il pubblico, anche quello meno specializzato.

"Sì: e in questo senso abbiamo inaugurato le proiezioni in spiaggia, con la sezione 'La vela incantata', dove lo schermo è montato proprio sulla spiaggia. Saranno proiezioni esclusivamente in pellicola: volevo risentire il rumore della macchina da proiezione, l'atmosfera di quando andavamo al cinema anni fa. Proietteremo tutti film del 1973, cioè di cinquant'anni fa, da 'Amarcord' di Fellini a 'Lucky Luciano' di Francesco Rosi. Tutti gli appuntamenti – questi sulla spiaggia, quelli in piazza, le proiezioni nelle sale – saranno rigorosamente a ingresso gratuito".

Pesaro è città di musica, città rossiniana. C'è spazio anche per questo aspetto nel programma?

"Ci sarà un concerto in piazza, nel giorno della Festa mondiale della musica, il 21 giugno, a cura degli allievi del Conservatorio di musica Gioacchino Rossini".

Questa la parte più "pop". Ma c'è anche un concorso internazionale legato ai nuovi linguaggi del cinema...

"Esattamente. Si lavora, come sempre, sul 'nuovo cinema'. Non ci sarà il red carpet, il festival di Pesaro nasce, in qualche modo, come negazione del glamour. Ma ci saranno molti momenti di discussione, e tutti i film internazionali saranno accompagnati dal 'q&a', ovvero dal dibattito in sala".

Un festival sperimentale e popolare.

"E anche anime molto 'aperte'. Il nostro concorso internazionale è un caso quasi unico al mondo, perché è aperto a tutti i formati e a tutti i registi, senza barriere di genere o di durata del film, di età dei registi. Ci saranno tre giurie, una composta da studenti, una con personalità di rilievo internazionale del mondo del cinema e una composta da critici del Sindacato critici italiani".

L'apertura sarà con un altro film dal clamoroso effetto nostalgia.

"Inizieremo con 'Flashdance', cult degli anni 80, a quarant'anni dal suo debutto nelle sale. All'epoca, il film fu premiato con l'Oscar per la migliore canzone, 'What a Feeling', composta da Giorgio Moroder e Keith Forsey".

UN FESTIVAL SEMPRE PIU' POP

DI GIOVANNI BOGANI

Un tempo, quando ero ragazzo io, il nome "Pesaro" evocava oscuri registi sovietici, film di animazione cecoslovacchi: una finestra sull'Est del mondo del cinema, preziosissimo ma anche, spesso, grigio e cupo. O retrospettive meravigliose e necessarie, come quella dedicata al regista indiano Satyajit Ray, celebre in Francia ma mai diventato "pop" qui da noi. Insomma, Pesaro era il nome di un festival serio, coraggioso ma anche un po' austero, un po' distante dal pubblico.

Adesso Pesaro è anche pop. Con le proiezioni in piazza, con ospiti come Carlo Verdone, che può stare a raccontare aneddoti sul cinema e tenerti lì per due ore, affascinato come un bambino a cui racconti una favola. È pop con l'apertura con "Flashdance", cultmovie degli anni '80. È pop con le proiezioni in spiaggia, dove lo sciabordio del mare si fonde con il rumore del proiettore, perché saranno proiezioni in pellicola, come una volta.

È pop con la celebrazione in piazza, nel gran finale, di "Nuovo cinema Paradiso", uno dei film che meglio hanno celebrato la fascinazione e l'amore per il cinema, e anche la semplicità, il cuore, gli entusiasmi dell'Italia di una volta. Ma insieme alla grande proiezione, alla festa, c'è la ricerca, il rigore, lo studio anche accademico. La copia è restaurata a cura del Centro sperimentale di cinematografia. E Giuseppe Tornatore e il suo cinema saranno esplorati a fondo, con una retrospettiva e con un volume, dal titolo "Giuseppe Tornatore. Il cinema e i film", pubblicato da Marsilio, e curato da Pedro Armocida ed Emiliano Morreale.